



COMUNE DI EMPOLI
Provincia di Firenze

Protocollo n.....

Del

COMUNE DI EMPOLI

Protocollo Generale

Num. Protocollo 0038269

Data Protocollo 18/07/2011

Data Ricevimento 18/07/2011

Categoria 02

Classe 03



Gruppo Consiliare Rifondazione - Comunisti Italiani

OGGETTO: Interrogazione a risposta orale sull'impossibilità di classificare le posate, piatti e bicchieri in plastica fra i materiali da riciclare.

Premesso che,

se da un lato il riciclaggio grazie alla raccolta porta a porta acquista terreno, lo spreco di certo non diminuisce, soprattutto in campo di imballaggi e di accessori usa e getta. Nei supermercati proliferano le monoporzioni già preparate di qualunque genere di cibo (carne, formaggi, insalate, verdure, dolci, ecc), tutte rigorosamente contenute in vaschette di plastica sigillate con cellophane. In più le esigenze di risparmio di tempo di molti cittadini portano all'uso di piatti e stoviglie di plastica. Tutto questo costituisce uno spreco immane. Per quanto le tecnologie e le infrastrutture per il riciclo aumentino, nonché l'attenzione verso questa pratica, di fatto vediamo aumentare la produzione di rifiuti;

piatti, bicchieri e posate di plastica non si riciclano perché le normative europea ed italiana prevedono l'obbligo di riciclaggio solo per i prodotti in plastica che rappresentano imballaggi. E' sancita per legge la responsabilità condivisa, in fatto di raccolta e riciclo degli imballaggi (indipendentemente dal materiale di cui sono costituiti, quindi plastiche come anche carta, cartone, alluminio, vetro, ecc.), tra i produttori e le pubbliche amministrazioni;

la normativa stabilisce, in pratica, il principio che chi inquina deve pagare, ossia deve assumersi l'onere economico del trattamento opportuno dei prodotti dopo il loro scarto. Le amministrazioni (tramite società pubblico-private ed ex municipalizzate) recuperano gli imballaggi dalle abitazioni dei singoli cittadini, dagli uffici e dai piccoli esercizi commerciali. I produttori, invece, riuniti in specifici consorzi nazionali, li raccolgono presso i grandi esercizi commerciali e le aziende. Tali consorzi versano ai Comuni un corrispettivo economico che ha lo scopo di coprire le spese legate alla raccolta differenziata e all'avvio verso il riciclo. Il recupero delle materie plastiche è di competenza del COREPLA (COnsorziato Recupero PLAstica), che confluisce insieme agli altri consorzi di filiera nel CONAI (COnsorziato NAzionale Imballaggi);

piatti, bicchieri e posate di plastica non si riciclano, dunque, esclusivamente perché non costituiscono imballaggi, pertanto i produttori non versano per essi alcun contributo al CONAI. Ciò non impedisce alle singole amministrazioni pubbliche di recuperare le stoviglie in plastica ed avviare anch'esse al riciclo. Ma ovviamente tale processo ha un costo non indifferente che i Comuni, mancando il contributo da parte delle aziende produttrici, spesso non possono affrontare.



COMUNE DI EMPOLI
Provincia di Firenze

Protocollo n.....

Del



Gruppo Consiliare Rifondazione – Comunisti Italiani

Considerando che questa stortura normativa fa sì che

- 1) tutti i cittadini si vedano aumentare i costi del servizio di raccolta dei rifiuti
- 2) molti esercizi commerciali si vedano lievitare enormemente i costi per lo smaltimento dei rifiuti e che questo, oltre a rappresentare uno spreco per il mancato recupero e riciclaggio di una parte consistente dei prodotti in plastica, rischi di contribuire alla crisi di molte piccole e piccolissime attività;
- 3) di vanificare gli sforzi della nostra Amministrazione per attuare la raccolta differenziata spinta con il porta a porta per le giustificate proteste di settori importanti dell'economia della nostra area se non di tutti gli utenti del servizio.

Chiedo di sapere

Se la nostra Amministrazione ha posto attenzione al problema e se e come intenda agire per porvi rimedio o per farsi promotrice di iniziative al riguardo presso le autorità preposte.

Il consigliere
Paolo Gaccione